

POSSIBILI INFLUENZE DI CONIAZIONI CLASSICHE SULLA MONETAZIONE MEDIEVALE DI SALERNO

PIERLUIGI CANORO

NELLA STORIA DELLA MONETA numerosi sono gli esempi di coniazioni che riprendono soggetti ed incisioni di precedenti emissioni, anche storicamente e geograficamente lontane. Abbondanti e celebri sono le citazioni più o meno esplicite di modelli classici in gran parte dell'età moderna fino alla contemporaneità, giustificabili tanto con un ritrovato interesse e una rinnovata attenzione per le cose del passato che per una diacronica coincidenza nel messaggio da voler veicolare o con una ripresa di stilemi della propria tradizione, piuttosto che una manifestazione di cultura e erudizione. Nelle prossime righe proverò a ricostruire il quadro delle possibili influenze di monete classiche su talune emissioni della zecca medievale di Salerno sia dell'ultima età longobarda che durante la dominazione normanna.

Evidentemente, muovendosi in tale terreno per via ipotetica e per lo più sulla base di affinità stilistiche e di soggetto rappresentato (pur notevoli in certi casi), oltre che di vicinanza geografica tra i centri di coniazione, il condizionale sarà d'obbligo. Eppure fin dal secolo scorso insigni studiosi quali Philip Grierson¹, Pietro Ebner² – appassionato storico del Cilento oltre che numismatico – fino ad arrivare a Lucia Travaini³, non hanno potuto fare a meno di notare una evidente somiglianza tra i tipi rappresentati su talune coniazioni della zecca di Salerno e certe emissioni magnogreche antecedenti di svariati secoli, spesso anche di modulo e peso simili. Costatare, poi, che proprio importanti poleis greche quali Poseidonia-Paestum e Elea-Velia, site a poche decine di chilometri dalla città di Salerno, siano i centri di emissione di tali presunti modelli, sembra avvalorare con decisione queste ipotesi.

Il primo ad evidenziare per la monetazione salernitana una ispirazione a modelli antichi fu Philip Grierson nel 1956 in riferimento ad un follaro di incerta attribuzione (figura 1) ascritto generalmente a Gisulfo II, ultimo principe longobardo di Salerno, o più dubitativamente a Roberto

¹ Philip Grierson, La monetazione salernitana di Gisulfo II (1052-1077) e di Roberto il Guiscardo (1077-1085), in Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano, anno XLII, Napoli, Agar, 1957

² Pietro Ebner, Dei follari di Gisulfo I e della Schola Salerni, in Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano, anno XLVII, Napoli, Agar, 1962

³ Lucia Travaini, La monetazione nell'Italia normanna, Roma, Istituto storico italiano per il Medioevo, 1995